CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823 - DIREZIONE CENTRALE IN MILANO - 386 DIPENDENZE
MEZZI AMMINISTRATI L. 9.355 MILIARDI - RISERVE PATRIMONIALI L. 283 MILIARDI
EROGAZIONI BENEFICHE E ASSISTENZIALI NEL 1974: 4.056 MILIONI

La Commissione Centrale di Beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, ha approvato il bilancio consuntivo del 1974 (152 esercizio) e la seguente relazione presentata al riguardo dal Presidente Prof Giordano Dell'Amore

• • •

Sul piano internazionale durante il 1974 si sono generalizzate le pressioni inflazionistiche che hanno inciso sfavorevolmente sulle bilance dei pagamenti dei Paesi più industrializzati, aggravando la crisi dell'abbandono dei cambi fissi e determinando ampie fluttuazioni fra le diverse valute Tali fluttuazioni sono state accentuate dall'enorme aumento dei prezzi del petrolio ma il deterioramento di parecchie monete, compresa quella italiana, era già in atto prima che tali prezzi alterassero profondamente l'equilibrio degli scambi mondiali Nel corso dell'anno, ovunque le autorità monetarie e politiche si sono sforzate di escogitare le formule più idonee a realizzare il cosiddetto riciclaggio dei petrodollari ma è evidente che qualunque accordo venga raggiunto fra i Paesi produttori e consumatori e fra quelli del terzo mondo rappresenta una soluzione di breve periodo poichè il problema di fondo è costituito dal ristabilimento di un accettabile e duraturo equilibrio delle bilance dei pagamenti, il quale deve logicamente avvenire in merci e servizi, con difficoltà non rapidamente superabili tanto più che l'inflazione si è accompagnata ad una recessione produttiva, la quale ha assunto un'eccezionale gravità nei Paesi economicamente più evoluti Il 1974 ha poi rafforzato la preminenza monetaria del dollaro consolidando il legame fra l'offerta internazionale dei mezzi di pagamento e le decisioni interne degli Stati Uniti Ne deriva che la Confederazione nord-americana sta gradatamente assumendo una *leadership* sul sistema economico mondiale che le attribuisce poteri finanziari e politici più incisivi sui rapporti fra le riserve ufficiali complessive e il commercio mondiale, con indesiderabili conseguenze sulla distribuzione delle riserve medesime e sulle vicende degli scambi dei Paesi più industrializzati Sul piano europeo va purtroppo registrata anche una pausa prolungata nella fruttuosa collaborazione che era andata rafforzandosi fra gli aderenti alla Comunità economica nata con il trattato di Roma soprattutto in materia agricola ed in quella energetica si sono accentuati i contrasti che hanno differito *sine die* l'unificazione monetaria e finanziaria del nostro continente, che avrebbe potuto contribuire alla soluzione di numerosi problemi economici e sociali sulla quale pesano anche le incertezze sui risultati del prossimo referendum indetto relativamente alla permanenza dell'Inghilterra nella Comunità Alla soluzione dei problemi monetari mondiali non ha poi giovato la liberalizzazione del mercato dell'oro la parziale offerta ad acquirenti privati del metallo giallo può apparire un contributo all'intensificazione degli scambi ma è stata decisa unilateralmente, senza preventivi concerti con le banche centrali degli altri Paesi, con conseguenze che è troppo presto valutare. Molto opportunamente quindi le nostre autorità monetarie non hanno ancora deciso la rivalutazione dell'oro compreso fra le nostre riserve Comunque l'iniziativa degli Stati Uniti si inquadra nella politica di demonetizzazione dell'oro perseguita da Washington

• • •

Durante il 1974 l'economia italiana è stata dominata dalle preoccupazioni connesse all'eccezionale squilibrio della bilancia dei pagamenti aggravato dall'enorme rialzo del prezzo del petrolio ma dovuto anche al crescente deficit della bilancia alimentare imputabile all'assenza di provvedimenti miranti a potenziare l'agricoltura nazionale onde accrescerne la produttività a mezzo di abbondanti flussi di credito a basso costo Al fine di migliorare la bilancia dei pagamenti è stato necessario approvare massicci inasprimenti fiscali destinati necessariamente ad avere un'incidenza sfavorevole su tutti i settori economici, colpiti d'altra parte da un patologico rincaro del costo dei finanziamenti bancari, collegato ad un paradossale aumento dei tassi passivi che ha raggiunto le punte massime alla fine dell'anno Il rincaro predetto ha contribuito a determinare una recessione produttiva prevedibilmente destinata a protrarsi durante tutto il 1975 ed una parte almeno del 1976 Benchè sia presumibile che il tasso di inflazione possa ridursi lievemente nel corso del corrente anno esso ha toccato le punte massime nel 1974 determinando una sensibile depressione produttiva ed un elevato incremento del grado di disoccupazione e di sottoccupazione il quale aumenterà ulteriormente nei prossimi mesi. Di conseguenza, il nostro Paese sta sperimentando la recessione più grave del secondo dopoguerra, accompagnata da un tasso di inflazione più elevato di quello raggiunto dagli altri Paesi economicamente evoluti astraendo dal Giappone Nel mese di dicembre infatti i prezzi al consumo sono aumentati del 25 3 % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, benchè nelle ultime settimane del 1974 si sia rilevata una leggera decelerazione nel rialzo del livello generale dei prezzi favorita anche dalle tendenze riflessive del mercato internazionale di numerose materie prime

Non è tuttavia ipotizzabile una drastica e rapida riduzione del ritmo di inflazione e appaiono ottimistiche le prospettive della Relazione previsionale e programmatica per il 1975 che presuppongono un rallentamento del tasso di svalutazione, fino a scendere per i prezzi al consumo, al 16 % La generale caduta della domanda interna ha determinato un netto miglioramento nella bilancia commerciale che nel 1974 ha chiuso con un disavanzo di 6 931 miliardi di lire sul quale ha inciso quello petrolifero per 5 183 miliardi contro i 1 748 di deficit non petrolifero, destinato ad essere riassorbito nei prossimi mesi

L'enorme indebitamento dell'Italia sui mercati mondiali fa tuttavia ritenere probabili ulteriori ripercussioni sfavorevoli sul valore internazionale della nostra moneta sul quale fatalmente si rifletteranno i risultati delle trattative in corso riguardanti le pensioni e più in generale gli incrementi che subiranno le spese pubbliche Non è quindi pessimistica la previsione che soltanto nel 1976 potrà essere ristabilito un fisiologico pareggio nella nostra bilancia dei pagamenti Tale previsione è tuttavia subordinata al mantenimento dell'attuale equilibrio fra le imprese pubbliche e quelle private Come ha rilevato l'attuale Presidente del Consiglio nelle proprie dichiarazioni programmatiche, se tale equilibrio venisse a mancare sarebbe «compromessa non solo la dinamica delle strutture produttive, ma quella dello stesso decentramento nelle decisioni economiche che costituisce la condizione di permanenza di una società pluralistica e democratica» L'avvenire del Paese è quindi in gran parte affidato alla diffusione dello spirito imprenditoriale alla quale si ricollega l'incremento della produttività condizione essenziale di una duratura ripresa

Purtroppo però la realizzazione di questo obiettivo è attualmente ritardata dalle condizioni di disagio in cui versano numerosissime imprese industriali pubbliche e private di ogni dimensione e della generalità dei settori costrette a comprimere i propri investimenti e ad affrontare le difficoltà derivanti dal profondo e crescente squilibrio esistente fra i capitali di diretta pertinenza e quelli attinti al credito bancario L'indebitamento delle imprese di ogni categoria ha raggiunto ormai limiti insostenibili nè la situazione appare rapidamente sanabile con i provvedimenti allo studio miranti alla ripresa di un efficiente funzionamento delle borse valori A queste carenze finanziarie, causa ed effetto del declino della redditività aziendale, sono dovuti i frequenti trasferimenti di imprese private alle partecipazioni statali e i salvataggi compiuti dalla mano pubblica che ostacolano la mobilità del lavoro e l'eliminazione dal mercato delle aziende non suscettibili di essere durevolmente risanate La consistente flessione della domanda globale interna ha favorito le nostre esportazioni, che potranno espandersi ulteriormente grazie agli interventi finanziari decisi di recente Fin da ora è tuttavia confortante la costatazione che innumerevoli nostre imprese hanno potuto sostenere validamente — sia pure con gravi sacrifici dei loro conti economici — una competizione internazionale resa più agguerrita dalla depressione che colpisce anche Paesi ad economia evoluta Ma l'aumento della disoccupazione e della sottoccupazione — grave soprattutto nel Mezzogiorno — non sarà frenato senza coraggiosi ed incisivi provvedimenti riguardanti l'edilizia privata economico-popolare la quale non potrà essere durevolmente e sollecitamente rilanciata se non si provvederà a creare le condizioni di una generalizzata ripresa del credito fondiario che fino a pochi mesi fa ha assicurato il finanziamento di circa il 95% delle nuove costruzioni Altri progetti ora allo studio potranno avere lenta e modesta efficacia integrativa ma saranno inetti a sostituire totalmente un sistema creditizio fondato sopra un massiccio assorbimento di titoli a reddito fisso da molti decenni conosciuti e preferiti da larghe schiere di risparmiatori privati i quali hanno sempre alimentato finanziariamente un settore fondamentale del mercato dei titoli a reddito fisso E del pari illusorio presumere che i capitali necessari per questo rilancio possano essere forniti in continuità dallo Stato attualmente gravato da altri oneri finanziari, che impegnano il suo bilancio per vari esercizi

MEZZI AMMINISTRATI
(Consistenza a fine esercizio in milioni di lire)

	1952	1973	1974
Depositi a risparmio e conti correnti con clienti	137 005	3 051 311	3 701 246
Cartelle fondiarie e obbligazioni OO PP e C A	15 798	3 546 879	3 446 293
Conti diversi e depositi speciali	54 914	1 474 659	1 417 072
Conti con le gestioni collegate	13 618	359 209	318 638
	221 335	8 432 058	8 883 249
Fondi riserve patrimoniali e utili	4 491	332 745	472 182
	225 826	8 764 803	9 355 431

La politica seguita dalle nostre autorità monetarie è stata costantemente dominata dalle alterne vicende della bilancia dei pagamenti Il preoccupante squilibrio persistente durante i primi sette mesi dell'anno ha costretto ad accentuare le misure creditizie restrittive che hanno avuto il più appariscente punto di svolta il 18 marzo 1974 allorchè venne aumentato il tasso ufficiale dello sconto e delle anticipazioni in conto corrente e a scadenza fissa dal 6 50 % al 9 Poichè tale aumento non era accompagnato da apprezzabili maggiorazioni dei rifinanziamenti della banca centrale esso confermò l'intenzione di accentuare la compressione dei finanziamenti bancari di ogni categoria alla quale contribuì nell'aprile successivo l'istituzione — collegata ad impegni internazionali assunti al riguardo — di un *plafond* dei crediti fino ad un massimo dell'8 calcolato sulle posizioni debitorie da 30 milioni in su Tale *plafond* con talune esclusioni era riferito al 30 settembre successivo con l'autorizzazione a raggiungere il 15 % entro il 31 marzo 1975 E presumibile che in numerosi istituti questo limite non verrà raggiunto in dipendenza di una generalizzata flessione della domanda di credito a breve termine mentre le richieste di finanziamenti a media ed a lunga scadenza non potranno essere adeguatamente fronteggiate finchè non sarà superata la crisi nella quale si dibatte il mercato dei titoli a reddito fisso

Al fine poi di contenere le importazioni che andavano espandendosi patologicamente in connessione con il previsto ulteriore rialzo dei prezzi internazionali ed interni nel maggio 1974 venne introdotto l'obbligo di un deposito semestrale infruttifero in contanti presso la Banca d'Italia di importo corrispondente al 50% del valore «cif» di determinati acquisti all'estero Nei mesi successivi tale obbligo venne tuttavia soppresso per parecchi prodotti Intanto i tassi bancari a breve termine stavano salendo a ritmo accelerato e le autorità monetarie, certo consapevoli dei danni che avrebbe successivamente comportato questa tendenza, non ravvisarono opportuno contrastarla, nel presupposto che essa potesse frenare le fughe di capitali all'estero le quali andavano moltiplicandosi per motivi fiscali, politici e sociali aggravando lo squilibrio della bilancia dei pagamenti Tale squilibrio fu combattuto con incessanti indebitamenti all'estero fra i quali venne annoverato anche un prestito di due miliardi di dollari — parzialmente rimborsato nelle scorse settimane — concesso dalla Deutsche Bundesbank contro deposito di oro valutato ad un prezzo dedotto da quello di mercato A frenare il rialzo dei saggi passivi bancari non ha certo giovato l'aumento dei tassi postali, deciso il 27 settembre nell'illusione che il ritocco potesse assicurare consistenti afflussi di fondi liquidi alla pubblica Tesoreria sitibonda di capitali Com'era prevedibile, il rialzo non ha raggiunto l'intento ed ha invece contribuito a complicare il processo di generale assestamento dei tassi interni d'interesse aggravando le ben note conseguenze sfavorevoli che esercita la raccolta del risparmio a mezzo degli uffici postali Nel secondo semestre dell'anno cominciò a delinearsi un miglioramento nella bilancia dei pagamenti, al quale hanno contribuito anche apprezzabili rientri di capitali dall'estero e soprattutto la riduzione dei consumi interni conseguenza prevista di una progrediente e preoccupante depressione economica Si rese così opportuno il 23 dicembre un ritocco — dal 9 all'8% — del saggio ufficiale sullo sconto e sulle anticipazioni in conto corrente e a scadenza fissa elevando tuttavia dal 3 al 3 50% le maggiorazioni sui successivi rifinanziamenti della banca centrale Questo ritocco poteva essere vantaggioso soltanto a patto che si accompagnasse ad una dosata espansione della massa monetaria, provvedimento che infatti apparve necessario per frenare il procedere della recessione Esso è stato utile soprattutto poichè ha dato l'avvio ad un salutare rinsavimento del sistema bancario in materia di tassi passivi, che in molti casi avevano già raggiunto il 19% con correlativi incrementi di quelli attivi divenuti intollerabili soprattutto per le piccole e le medie imprese di ogni categoria ed in ispecie per quelle agricole Le trattative per un'urgente disciplina volontaria dei tassi passivi sono state rapidamente concluse in seno all'Associazione Bancaria Italiana ma la loro concreta e integrale attuazione è subordinata all'appoggio delle autorità monetarie e alle sanzioni che verranno applicate alle aziende di credito inadempienti Comunque l'accordo volontario concluso costituisce un primo passo verso una graduale ma sostanziale soluzione di un problema strettamente collegato ad un necessario risanamento del mercato del reddito fisso impossibilitato a consentire il collocamento di nuovi titoli dal patologico rialzo dei tassi bancari a breve termine L'opportunità di una revisione dell'accordo appare evidente quando si consideri che a decorrere dal 1° maggio il tasso di interesse sui conti correnti pur ridotto, sarà ugualmente del 10 % per i depositi da 250 milioni in su mentre è notorio che in altri Paesi economicamente evoluti i conti in parola per legge non possono essere remunerati — come accade negli Stati Uniti — o lo sono in misura minima (0 50 % - 1%) Per valutare i vantaggi realizzabili con una progressiva riduzione dei saggi in parola basti ricordare che alla fine del 1974 i depositi in conto corrente di tutto il sistema bancario raggiungevano circa 50 mila miliardi di lire onde ogni riduzione dei tassi passivi dell'1 % assicurerebbe un'economia di circa 500 miliardi disponibili per ridurre quelli attivi

IMPIEGHI
(Consistenza a fine esercizio in milioni di lire)

	1952	1973	1974
Credito ordinario	71 241	1 468 155	1 721 217
Mutui e altre operazioni di credito fondiario	15 927	2 153 645	2 092 169
Mutui della Sezione Opere Pubbliche	—	1 347 553	1 323 108
Prestiti e mutui di credito agrario	33 530	287 884	341 747
	120 698	5 257 237	5 478 241

Al fine di combattere la paralisi che ha colpito il mercato del reddito fisso in dipendenza del patologico rialzo dei tassi a breve termine, le autorità monetarie nel luglio 1974 sono state costrette a confermare a tutte le aziende di credito, escluse le casse rurali ed artigiane, l'obbligo di acquistare determinate categorie di obbligazioni a fronte dei depositi in essere al 31 dicembre 1973 La disciplina delle riserve obbligatorie è stata poi riformata alla fine del 1974 con nuovi criteri tecnicamente più conformi alla funzione che la disciplina medesima mira a conseguire, ma è ovvio che anche così modificato l'obbligo di immettere nei portafogli bancari consistenti masse di titoli a reddito fisso sia pure differenziati non dà luogo ad una permanente espansione della liquidità a disposizione delle aziende di credito e incide sfavorevolmente tanto sul grado di elasticità del sistema bancario, quanto sull'efficienza delle funzioni che il sistema medesimo dovrebbe essere chiamato ad esercitare per il potenziamento dell'economia nazionale E quindi auspicabile che la disciplina in parola venga riveduta appena cesseranno le eccezionali condizioni che l'hanno resa necessaria

INCREMENTO VERIFICATOSI NELL'ANNO 1974 DEPOSITI A RISPARMIO E IN CONTO CORRENTE
(in milioni di lire)

	variazione	
	assoluta	percentuale
DEPOSITI IN CONTO CORRENTE	+ 234 026	+ 13 27
DEPOSITI A RISPARMIO	+ 415 910	+ 32 30
TOTALE	+ 649 936	+ 21 30

• • •

La gestione della Cassa lombarda nell'esercizio 1974 è stata caratterizzata dalla sospensione presso che totale della stipulazione dei mutui di credito fondiario e di quelli della Sezione per le Opere Pubbliche Essa dovette essere decisa in dipendenza dell'aumento eccezionale subito dai tassi passivi bancari a breve termine che ha inciso fatalmente sui corsi obbligazionari precludendo la possibilità di collocare i titoli a reddito fisso a mezzo dei quali i mutui predetti sono in gran parte finanziati Nel corso del primo semestre tanto i prezzi delle cartelle quanto quelli delle obbligazioni della Sezione Opere Pubbliche si mantennero stabili ma nel mese di luglio in dipendenza dell'incessante rialzo dei tassi bancari a breve un importante azienda di credito abbandonò la difesa dei propri titoli che aveva mantenuto da molti anni onde la Cassa lombarda dovette seguirne l'esempio per la crescente pressione dell'offerta Nei giorni successivi altri istituti di credito fondiario furono costretti ad assumere analoghe decisioni, che generalizzarono la paralisi tuttora in corso dell'attività edilizia abitativa E auspicabile che il Parlamento approvi sollecitamente il disegno di legge già presentato per rilanciare il credito fondiario il quale — come è stato ufficialmente riconosciuto dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio — costituisce il migliore strumento per finanziare l'edilizia predetta E quindi prevedibile una prossima ripresa della stipulazione dei mutui in parola per i quali la Cassa ha giacenti domande di importo elevatissimo Per i mutui agli enti locali l'Istituto ha sottoscritto con la Regione Lombardia una convenzione che prevede la concessione di complessivi cento miliardi a condizioni di particolare favore le stipulazioni relative già iniziate verranno ultimate con procedura d'urgenza Parecchie centinaia di miliardi di mutui richiesti da altri enti locali lombardi verranno successivamente stipulati via via che la Sezione Opere Pubbliche sarà in grado di collocare i nuovi titoli a tasso maggiorato che essa è stata autorizzata ad emettere Dal canto suo la Sezione di Credito Agrario potrà prossimamente riprendere l'emissione delle proprie obbligazioni che nel corso del 1974 hanno aumentato la relativa circolazione da 60 700 milioni ad oltre 67 147 milioni Mentre si è verificata una pausa forzata nella raccolta di fondi a mezzo dei titoli di diretta emissione i depositi a risparmio e in conto corrente hanno subito una confortante espansione passando da complessivi 3 051 miliardi a 3 701 miliardi con un incremento di circa 650 miliardi corrispondente al 21 30% in un solo anno Ancora più significativo è il fatto che il numero dei conti di deposito delle varie categorie abbia raggiunto al 31 dicembre 1974 ben 3 801 912 unità con un aumento nel corso dell'anno di oltre 92 mila nuovi conti Se si raffrontano questi dati con la popolazione della zona d'azione della Cassa stimabile in circa 9 milioni e mezzo di abitanti compresi gli anziani gli inabili e i bambini si può affermare che la raccolta dei depositi ha raggiunto la massima capillarità Tenuto conto dei depositi a risparmio e in conto corrente della complessiva circolazione dei titoli di diretta emissione e dei conti diversi i mezzi amministrati dall'istituto hanno raggiunto a fine esercizio gli 8 883 miliardi Se poi si tiene conto del patrimonio e delle riserve del valore effettivo delle partecipazioni e degli immobili di proprietà — che continuano a figurare all'attivo per una lira malgrado i consistenti incrementi effettuati nel corso del 1974 — si può affermare che i mezzi amministrati complessivi non sono inferiori ai 9 300 miliardi espressi esclusivamente in lire interne non integrate da mezzi attinti all'estero nel mercato delle eurovalute

Nel settore degli investimenti si è registrata una confortante espansione delle operazioni a breve termine nelle diverse forme tecniche A fine esercizio tali operazioni hanno superato per il solo settore del credito ordinario i 1 500 miliardi, con un incremento del 21 54% in ragione d'anno Come di consueto, i finanziamenti a medio termine sono stati prevalentemente concessi per il tramite del Mediocredito Regionale Lombardo del quale la Cassa detiene la maggioranza del capitale di fondazione Inoltre gli investimenti a medio ed a lungo termine effettuati direttamente in contanti a prescindere da quelli di credito agrario hanno superato a fine esercizio i 220 miliardi Malgrado le difficili condizioni finanziarie generali la Sezione di Credito Agrario ha continuato ad incrementare i propri impieghi, che hanno superato a fine 1974 i 341 miliardi con un aumento nell'esercizio di circa 54 miliardi Questi investimenti sono stati parzialmente concessi al tasso dell'1% netto, nel quadro del «Piano carne» la cui attuazione ha dovuto essere tuttavia sospesa nel giugno dello scorso anno a motivo dell'incessante rialzo dei tassi passivi bancari In complesso gli investimenti nel settore agricolo al 31 dicembre sono saliti, rispetto alla fine dell'esercizio precedente dal 63% al 67% di tutti i finanziamenti agrari concessi dal sistema bancario in Lombardia Le gestioni esattoriali hanno continuato la propria attività a intenso ritmo fronteggiando efficientemente le esigenze derivanti dall'entrata in vigore della nuova legislazione fiscale

L'utile dell'esercizio per le quattro gestioni dell'Istituto risulta così suddiviso

Cassa di Risparmio	L. 2 744 309 007
Credito Fondiario	» 2 700 822 839
Sezione Opere Pubbliche	» 1 800 334 659
Sezione di Credito Agrario	» 220 503 195
Totale	L. 7 465 969 700

Al fondo erogazioni benefiche da utilizzare nel 1975, risulta quindi una disponibilità complessiva di 3 622 milioni Rispetto al 1973 l'utile netto è diminuito di 852 544 341, ma per un corretto giudizio sulle risultanze di gestione vanno tenute presenti le seguenti considerazioni

1) Tutti i titoli in portafoglio sono stati valutati ai prezzi di borsa del 31 dicembre 1974 Il divario fra i costi storici e quelli correnti delle cartelle fondiarie in portafoglio ha gravato sul conto economico mentre per tutti gli altri titoli a reddito fisso è stato maggiorato il «Fondo oscillazione titoli» nella misura sufficiente a coprire le perdite rilevate in dipendenza della riduzione subita dai corsi di borsa rispetto ai prezzi d'acquisto Tale Fondo figura in bilancio per oltre 91 miliardi

2) Il Fondo rischi sui crediti ammonta a 32 miliardi largamente sufficiente a coprire le eventuali insolvenze sui crediti in essere anche nell'ipotesi di generalizzate insolvenze della clientela affidata, sempre selezionata con i criteri della massima prudenza Il Fondo predetto è d'altronde integrato da una riserva interna di oltre 14 miliardi

3) Nel corso dell'esercizio i costi di personale — diretti e indiretti — hanno subito una maggiorazione del 24 22% in dipendenza degli scatti di scala mobile delle normali promozioni, degli oneri relativi al trattamento di quiescenza e dell'assunzione di nuove 500 unità (al netto dei pensionamenti) che hanno elevato a 7 432 unità il personale in servizio, fra le quali sono compresi n 555 dipendenti delle gestioni esattoriali Tenuto conto delle eccezionali difficoltà che ha presentato l'esercizio 1974 durante il quale l'Istituto ha rafforzato il proprio primato su tutte le casse di risparmio del mondo i predetti risultati di bilancio vanno giudicati soddisfacenti Si possono quindi affrontare serenamente le incognite che presenta l'anno 1975 grazie alla eccezionale solidità patrimoniale presidiata da notevoli riserve, alla costante fiducia dei risparmiatori ai programmi di riorganizzazione funzionale in corso di attuazione e all'esemplare attaccamento dei Dipendenti

Un vivissimo encomio va quindi rivolto al Personale tutto di ogni ordine e grado e particolarmente al Direttore Generale Comm Alessandro Nezzo che l'ha guidato con appassionata dedizione e con eccezionale competenza

L'Amministrazione è pure vivamente grata ai membri del Collegio Sindacale alle superiori Autorità di Vigilanza e alle Direzioni della Banca d'Italia che in ogni circostanza hanno assicurato la loro cordiale assistenza

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde è attualmente così costituita

COMMISSIONE CENTRALE DI BENEFICENZA

Presidente
Dell'Amore Prof Giordano

Vice Presidenti
Ferrara Prof Reno
Ferrari Avv Camillo

Commissari
Berbenni Dott Francesco
Bulgarelli Evaristo
Invernizzi Dott Pio
Magnani Prof Angelo
Maj Avv Gianfranco
Mantegazza Avv Paolo
Marchioro Prof Riccardo
Masini Prof Carlo
Ortoleva Dott Emanuele
Polli Dott Carlo
Silenzi Avv Giuseppe
Villa Dott Giuseppe
Zucca Albino
Nezzo Alessandro - *Direttore Generale*

COLLEGIO SINDACALE
Falsone Graziano
Tamassia Dott Bruno

DIREZIONE GENERALE
Direttore Generale
Nezzo Alessandro

Vice Direttori Generali
Bodio Dott Giovanni
Lanzani Rag Mario
Ugolini Dott Ernesto

Bilancio al 31 dicembre 1974 - 152° esercizio

Bilancio consolidato al 31 dicembre (in milioni di lire)

ATTIVITA'	1952	1973	1974
Cassa	3 446	51 944	47 619
Altri valori in carico al cassiere	3 981	77 969	96 466
Depositi e c/c di corrispondenza con aziende ed istituti di credito	11 356	507 762	427 898
Titoli di patrimonio e compravendita	61 592	1 132 495	1 370 346
Titoli di investimento della Riserva Speciale di Liquidità	—	497 044	642 246
Operazioni di credito ordinario	33 932	1 130 216	1 344 265
Operazioni a medio e lungo termine della gestione Cassa di Risparmio	37 309	233 421	220 588
Operazioni di credito agrario	33 530	287 884	341 747
Mutui di credito fondiario e relativi scarti ratizzati	15 799	2 087 753	2 013 466
Anticipazioni su mutui e conti correnti ipotecari di credito fondiario	128	65 892	78 703
Mutui della Sezione Opere Pubbliche e relativi scarti ratizzati	—	1 347 553	1 323 108
Semestralità di mutui fondiari e Opere Pubbliche	743	193 611	197 828
Conti ed attività diverse	8 659	650 012	787 529
Conti con le gestioni collegate	13 618	359 209	318 638
Compartecipazioni	833	142 038	144 984
Patrimonio immobiliare dell'Istituto mobili e macchine	900	—	—
	225 826	8 764 803	9 355 431
Conti impegni e rischi			
Impegni di firma	—	34 045	49 952
Altri impegni	—	30 876	234 311
Titoli e valori in deposito e conti d'ordine vari	39 275	4 943 277	6 599 846
	265 101	13 773 001	16 239 540

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	1952	1973	1974
Depositi a risparmio e conti correnti con clienti	137 005	3 051 311	3 701 246
Cartelle fondiarie in circolazione	15 798	2 126 492	2 043 232
Obbligazioni della Sezione Opere Pubbliche	—	1 359 687	1 335 911
Obbligazioni della Sezione di Credito Agrario	—	60 700	67 150
	152 803	6 598 190	7 147 539
Conti diversi e depositi speciali	54 914	1 474 659	1 417 072
	207 717	8 072 849	8 564 611
Conti con le gestioni collegate	13 618	359 209	318 638
	221 335	8 432 058	8 883 249
FONDI E RISERVE PATRIMONIALI			
Fondi di riserva ordinaria e straordinaria	2 449	198 066	278 668
Fondo oscillazione titoli	1 022	31 861	91 548
Fondi di dotazione e garanzia delle gestioni annesse	500	94 500	94 500
Utili dell'esercizio	520	8 318	7 466
	225 826	8 764 803	9 355 431
Conti impegni e rischi			
Impegni di firma	—	34 045	49 952
Altri impegni	—	30 876	234 311
Titoli e valori in deposito e conti d'ordine vari	39 275	4 943 277	6 599 846
	265 101	13 773 001	16 239 540